



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

IL PRESIDENTE

Al Gruppo consiliare
Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni
SEDE

e p.c.:
Ai Consiglieri regionali

OGGETTO: Riscontro alla nota del 16 aprile 2026 del gruppo consiliare Fratelli d'Italia-Giorgia Meloni.

Gentili Consiglieri,

faccio seguito alla Vostra nota del 16 aprile 2026 con la quale avete sottoposto all'attenzione della Presidenza del Consiglio regionale alcune considerazioni in ordine alle notizie di stampa relative alla linea difensiva promossa nel giudizio fissato per il prossimo 22 aprile 2026, concernente il ricorso avverso l'elezione del Presidente della Regione.

Prendo atto delle valutazioni da Voi formulate, le quali attengono a profili di indubbia delicatezza sul piano istituzionale, nella misura in cui evocano il ruolo del Consiglio Valle, la dignità dell'Assemblea legislativa e la tutela delle prerogative ad essa riconosciute nel quadro dell'Autonomia speciale.

Al riguardo, ritengo tuttavia doveroso evidenziare che non sarebbe, allo stato, opportuno né coerente con la funzione di garanzia propria di questa Presidenza formulare valutazioni definitive o assumere iniziative di qualsiasi natura in assenza di una piena conoscenza dei fatti e, soprattutto, degli atti effettivamente rilevanti nella vicenda. Proprio la natura della funzione esercitata dalla Presidenza del Consiglio impone, infatti, che ogni eventuale valutazione e conseguente azione siano condotte con il necessario rigore, sulla base di elementi conosciuti in via formale e nel rispetto delle distinte competenze istituzionali coinvolte. Ciò non esclude, evidentemente, che il rischio da Voi rappresentato possa porsi in termini potenziali, qualora dagli atti del giudizio ovvero dall'eventuale pronuncia dell'Autorità giudiziaria dovessero emergere profili suscettibili di incidere, in modo diretto e concreto, sul ruolo, sulle prerogative o sulla stessa posizione istituzionale del Consiglio Valle.

Occorre, peraltro, considerare che, per quanto è dato ricavare dalle sole notizie di stampa, il tema della legittimità costituzionale della disciplina regionale sembrerebbe emergere, sul piano logico-argomentativo, come ulteriore sviluppo di una più ampia linea difensiva della parte regionale. Proprio per questo, pur senza



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

IL PRESIDENTE

sovrapporre valutazioni politico-istituzionali a profili che dovranno essere eventualmente scrutinati nelle sedi competenti, non posso non rilevare, sul piano personale e politico, una marcata riserva rispetto al fatto che una questione di tale natura venga evocata nell'ambito della memoria difensiva con cui la Regione si è costituita in giudizio.

Tale impostazione argomentativa, infatti, è suscettibile di generare comprensibili preoccupazioni, anche in quanto rischia di porre un tema di coerenza istituzionale rispetto al ruolo esercitato, a suo tempo, dal legislatore regionale nell'approvazione della legge elettorale, nonché rispetto alla posizione che oggi compete rispettivamente alla Regione e al Consiglio Valle in presenza di un giudizio ancora pendente e non definito nei suoi esiti. Più in generale, una vicenda di questa natura richiama l'esigenza che, su questioni così sensibili per gli equilibri istituzionali e per il significato stesso dell'Autonomia speciale, i contributi e i suggerimenti di carattere tecnico siano sempre valutati non soltanto nella loro sostenibilità giuridica, ma anche nei loro riflessi politici e ordinamentali, così da risultare coerenti con il ruolo e con la responsabilità delle istituzioni coinvolte.

Al tempo stesso, non può omettersi di considerare che anche talune argomentazioni contenute nel ricorso possono prestarsi, sul piano politico-istituzionale, a letture problematiche, nella misura in cui sembrano postulare un avvicinamento della legislazione e della prassi regionale a quella statale, con possibili riflessi sulla piena valorizzazione della specificità del nostro ordinamento regionale, dell'Autonomia speciale e delle potestà legislative riconosciute al Consiglio Valle.

Nella valutazione complessiva della vicenda non potranno, inoltre, essere trascurati né il concreto svolgimento della procedura elettiva né il comportamento tenuto dai soggetti che vi hanno preso parte nel corso del procedimento consiliare. Rileva, in particolare, che chi oggi propone ricorso abbia allora partecipato pienamente alla procedura di elezione del Presidente della Regione, intervenendo nel dibattito, rappresentando la propria posizione e prendendo parte al voto finale, svoltosi a scrutinio segreto, senza che risultino contestazioni formalmente sollevate, soprattutto con riguardo alla fase dello spoglio, alla quale si correla quanto previsto dall'articolo 88, comma 2, del Regolamento interno del Consiglio regionale. Si tratta di elementi che, pur non esaurendo il tema giuridico sottoposto al giudizio, concorrono a definire il quadro complessivo della vicenda e non possono, pertanto, essere trascurati.

Per tali ragioni, ritengo che la Presidenza debba mantenere, in questa fase, un atteggiamento di rigorosa prudenza istituzionale, riservandosi, nell'evolversi della vicenda e all'esito degli sviluppi processuali, ogni ulteriore valutazione o eventuale iniziativa, una volta acquisiti elementi rilevanti e certi, fermo restando che sarà prestata la massima attenzione a ogni profilo che possa concretamente incidere sulla dignità, sul ruolo e sulle prerogative del Consiglio Valle.



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

IL PRESIDENTE

Resta, in ogni caso, ferma la piena consapevolezza, da parte di questa Presidenza, del valore del Consiglio Valle quale cuore della nostra democrazia e luogo primario di elaborazione dell'Autonomia speciale, nonché dell'esigenza di assicurarne sempre il ruolo, la dignità e l'autorevolezza, nel rispetto delle regole e dell'equilibrio istituzionale che ne fondano il corretto funzionamento.

Con distinta osservanza.

IL PRESIDENTE
(documento firmato digitalmente)

All. n. 1